



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

XIII Domenica del Tempo ordinario – 27 giugno 2010

Liturgia della parola: *1 Re 19,16.19-21; Gal.5,1.13-18; Lc.9,51-62.*

La Preghiera: Sei Tu, Signore, il mio unico bene

*Inizia oggi il cosiddetto *viaggio a Gerusalemme*, che è la sezione più originale del vangelo di Luca. Questo *viaggio* è come una trama nella quale si collocano avvenimenti, incontri, insegnamenti del Signore ma una trama che ha un significato teologico: è l'interpretazione che l'evangelista dà alla vita del Signore: un viaggio verso la città dove si compie la redenzione.

**Stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto.* L'evangelista sottolinea che anche nella vita di Gesù c'è un *compimento*, un'ora che dà un senso a tutta la sua vita. E' la Pasqua, la sua passione, morte, resurrezione, la sua vita offerta per noi. Questo è il nucleo essenziale nel quale si riassume l'intera vita del Signore. Questi avvenimenti sono riuniti insieme nella immagine della *elevazione in alto* che significa insieme l'innalzamento sulla croce e l'ascensione al cielo. Questo sta per compiersi e il luogo è *Gerusalemme*. Tutta la sua vita è come un viaggio per raggiungere questa città dove si compie la redenzione del mondo. Il viaggio ha un andamento solenne, sacro. Messaggeri vanno avanti a preparare la strada.

**“prese la ferma decisione”* La ferma decisione di Gesù nell'avviarsi per questa strada è ben espressa dal verbo che, in greco, significa alla lettera *fece la faccia dura*, come di colui al quale è richiesto una grande volontà e che richiama le parole del terzo canto del Servo di Dio di Isaia (50, 7): “ *Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso*” Lungo la strada si registrano rifiuti e incomprensioni: lo *rifiutano i Samaritani* tanto che i discepoli che vorrebbero rimediare incendiando villaggi e incenerendo i peccatori. *Ma Gesù si voltò e li rimproverò.* Gesù sembra portare a termine la missione affidatagli dal Padre in una drammatica solitudine. E' vero che è circondato dai Dodici e dal nutrito gruppo dei discepoli (*altri settantadue*, ci dice Luca 10, 1), ma tutti gli vanno dietro come frastornati dai suoi annun-

ci di passione (primo annuncio Lc.9, 21-22; secondo annuncio Lc.9, 44-45) senza capire nulla.

**Mentre andavano per la strada un tale gli disse:* Incontri, obiezioni lungo la strada. Non ci viene detto chi è che parla per primo: *un tale*, uno qualsiasi, giovane o vecchio non importa, che



sembra molto generoso. *Ti seguirò dovunque tu vada.* Gesù risponde gelando l'entusiasmo. Seguire il Signore vuol dire essere sradicati come lui, senza una tana dove rifugiarsi, senza un nido dove scaldarsi. *La tana. Il nido.* Immagini simbolo straordinariamente moderne: c'è una tentazione che accompagna l'uomo in ogni età della vita ed è la tentazione di costruirsi sicurezze, di trovare un po' di calduccio nel quale rannicchiarsi. Chi non ha la sua tana e il suo nido? Il Signore ci costringe ad uscire fuori? *Dammi Signore il coraggio della fede.*

**Permettimi di andare prima a seppellire mio padre..* Anche *il padre* è una immagine simbolo: *il padre* è tutto ciò che mi porto dietro di educazione, di tradizioni, di modo di valutare le cose: è l'eredità dei padri. E' il passato. Seguire il Signore significa anche essere pronti a rimettere tutto in discussione, a ricominciare da capo.

**prima vorrei congedarmi da quelli di casa...* *Quelli di casa:* è un'altra immagine simbolo. E' la nostra storia personale, dice C.M. Martini, il cammino che abbiamo fatto, la posizione sociale, la cultura, le amicizie, la carriera, cose tutte alle quali non sappiamo più rinunciare.

Per la vita: **Le parole del Signore ci appaiono anche troppo dure ed esigenti. Bisogna pregare perché il Signore ci aiuti a capire l'amore che le ha dettate e la forza liberante che esse contengono.*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

ORARIO ESTIVO SS. MESSE

a partire da oggi 27 giugno

8.00 - 10.00 - 11,30 - 18.00

Don Silvano è partito per le ferie, non sarà presente in parrocchia per le messe e le confessioni fino al 21/7.

† I nostri morti

Abate Giona, di anni 35, viale Ariosto. Esequie al mattino del 22 giugno scorso.

Carillo Pietro, di anni 74, via Imbriani 110; esequie il 23 giugno alle ore 14:30.

♥ Le nozze

Sabato 3 luglio: *Simone Mini e Francesca Calvori.*

Venerdì 2 luglio: primo venerdì del mese:
ADORAZIONE EUCARISTICA
dalle 9.30 alle 12.00

Comune di Sesto Fiorentino
AGOSTO ANZIANI 2010
1° turno, dal 2 al 14 Agosto
2° turno, dal 16 al 28 Agosto

SOGGIORNO CLIMATICO DIURNO
"VILLA BARELLAI" Pratolino
Associazione Comunale Anziani
Viale Ariosto 210 tel. 055 4212046

SOGGIORNO DIURNO
"VILLA SOLARIA" - Organizzato dall'Auser
Via Pasolini 105 tel. 055 4494075

Informazioni e iscrizioni presso fino all' 8 luglio
presso le associazioni organizzatrici.

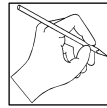
ORATORIO PARROCCHIALE

Lunedì 28: incontro per i genitori del campo
estivo delle medie

SULLE DOLOMITI DI DINO BUZZATI

Pale di San Martino 1-8 Agosto 2010
Tutti i rifugi sono del CAI. Costo mezza pensione: 35 € (socio CAI) - 45 € (non soci)
Obbligo di portare il sacco letto
Riferimento: don Stefano.

Martedì 29: incontro con i partecipanti al campo
estivo per famiglie di agosto in valle Aurina



APPUNTI

Martedì scorso, nella Sala Vanni al Carmine è stata presentata la biografia di don Cuba – don Danilo Cubattoli – scritta dal giornalista fiorentino Maurizio Naldini ed edita da Polistampa: *Don Cuba Scritti testimonianze Ed. Sarnus €.* 19. E' un bel libro, anche molto curato dal punto di vista editoriale, con molte foto e tante tante testimonianze. Si legge tutto d'un fiato. E' la storia molto bella di un prete che abbiamo conosciuto e che ha avuto un segreto importante: un gran cuore. Un prete da corse in bicicletta, un prete da strada, un prete nel carcere, un prete per tutti... Negli appunti che sono stati ritrovati – appunti disordinati raccolti dove segnava scalette per i suoi interventi, spunti di riflessione, preghiere nelle quali esprimeva la sua gioia e la sua riconoscenza al Signore – si rivela un'anima semplice, sempre piena di entusiasmo e di fede. Qui si pubblicano pochi appunti che riguardano la sua vita di prete tra i carcerati: chi è, come deve essere.

Io sono prete

- Io sono prete solo prete e sempre prete e con questo posso incontrare tutti in carcere sia fuori.
- La nostra legge è unica: servire e amare Dio in ogni uomo.
- Dopo tutto noi siamo dei servi inutili. Ma tutto è nostro: noi di Cristo e Lui di Dio.
- E' come fuori casa, una semplice differenza che questi sono nella sofferenza e quindi sulla croce.

- Difficoltà?

- Noi portiamo l'amore e il perdono non la condanna.
- La loro pena è croce per la salvezza del mondo.

Il Prete in carcere

1. Ogni uomo vale solo perché è figlio carissimo di Dio.
2. Attenzione al singolo perché è il Signore Gesù.
3. La loro famiglia è la famiglia dei figli di Dio quindi anche la mia.
4. Tutto il personale che gravita nel carcere può avere una grossa carenza mentale: non sapere perché è al mondo e che cosa ci sta a fare.
5. Per il Prete il carcere deve essere la sua famiglia perché è la famiglia dei figli di Dio senza alcuna distinzione. Vivere semplicemente come nella tua famiglia naturale.